

Diecimila videocamere verranno installate nelle zone urbane L'obiettivo è la lotta al crimine ma scompare la privacy

Occhi elettronici spiano l'Inghilterra

Drammatico aumento della sorveglianza elettronica sui cittadini in tutte le zone urbane e villaggi inglesi. Il governo ha stanziato cinque milioni di sterline per incoraggiare l'installazione di migliaia di nuovi impianti di monitoraggio. L'«Operazione Cctv» registra movimenti di passanti e conversazioni e non risparmia neppure i gabinetti dei pub. L'obiettivo è la lotta al crimine, ma scompare la privacy. Solo una nuova legge può fermare il «Big Brother».

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. Diecimila nuove videocamere entreranno in funzione nelle strade, nelle piazze, nei mercati attraverso il Regno Unito nel quadro di un allarmante aumento della sorveglianza elettronica sui cittadini. Quest'ultima fase dell'«Operazione Cctv» (close-circuit television) va ad aggiungersi alle decine di migliaia di videocamere già attive e non risparmia neppure i quartieri periferici o piccoli villaggi. Non è più possibile spostarsi in una città inglese senza finire su un piccolo schermo in qualche sala di monitoraggio. Nuove tecniche permettono di ingrandire le facce dei passanti, le targhe delle auto, di spostare l'obiettivo in tutte le direzioni ed ascoltare anche le voci e le conversazioni.

Trecento comuni

Quasi trecento comuni hanno deciso di copiare l'esempio della cittadina di Sunderland che ha installato sedici videocamere nel centro cittadino. King's Lynn ne ha impiantato sessanta, alcune in for-

ma di lampione, altre del tutto invisibili. Dietro all'enorme sviluppo della sorveglianza elettronica c'è l'incoraggiamento del governo che ha stanziato cinque milioni di sterline per oltre cento organizzazioni interessate ad installare centrali di monitoraggio sui cittadini. Il governo è convinto che si tratti del modo migliore per ridurre il delitto della criminalità. L'«Operazione Cctv» va di pari passo col sostegno che il ministero dell'Interno ha dato alla formazione delle cosiddette «ronde del vicinato» costituite da gruppi di abitanti di una certa zona che a turno pattugliano le strade per tenere d'occhio chi va e chi viene. È anche in corso una campagna che incoraggia postini e milkmen a riportare qualsiasi dubbio o sospetto. Nel frattempo però la società inglese perde il tradizionale senso di privacy ed apre le porte al «big brother» che tutto vede e tutto sente. Commentando le venti nuove videocamere installate nel centro di Liverpool il commissario della locale polizia Peter Durham ha detto:

«Equivale al reclutamento di venti agenti in più che fanno servizio ventiquattro ore al giorno». Ma in un ampio servizio sul nuovo fenomeno pubblicato dall'Observer John Naughton denuncia il paragone tra l'occhio elettronico e quello di un poliziotto: «Un agente ha la capacità di interpretare quello che la gente fa e dice perché è provvisto di memoria e funzione intellettuale. I sostenitori del controllo elettronico cadono nella trappola individuata da Heidegger quando definì la tecnologia come un modo di organizzare il mondo in maniera che uno possa evitare di conoscerlo». Naughton teme alcuni aspetti inestesi nel meccanismo preventivo di chi osserva le immagini sui monitor. «Che ci fa quel tipo con quella faccia davanti al negozio di orologi svizzeri?». Dirimando la polizia tira in ballo delle cifre che in certi casi parlano da sole: nel 1992 a King's Lynn sono state rubate circa duecento automobili, nel 1993 dopo l'installazione delle videocamere ne sono state rubate dieci e nel 1994, appena tre. Sono dati considerevoli in un paese come l'Inghilterra dove la percentuale di furti di auto è più alta che in Italia o negli Stati Uniti.

Il simbolo Bulger

La prima immagine che ha portato in rilievo l'altissima presenza di videocamere nei centri urbani inglesi è stata quella del rapimento del piccolo James Bulger, un bambino di due anni quando venne strappato alla madre da altri due



La famosa immagine che mostra il rapimento del piccolo James Bulger

bambini che poi lo uccisero. Il momento del rapimento venne catturato dall'occhio elettronico. Altre videocamere colsero un susseguirsi di immagini che permisero di ricostruire il tragitto dei rapitori. L'episodio è stato sfruttato dai sostenitori dei benefici della sorveglianza elettronica il cui motto è: «Gli innocenti non hanno nulla da temere». L'ultima immagine di sorveglianza elettronica di cui si è molto parlato in questi giorni non potrebbe essere più diversa, ma viene presa come esempio probante del come l'occhio elettronico può infrangere le libertà personali. È l'immagine di due che fanno all'amore in un ascensore. La sequenza è finita in una videocassetta costituita

di esempi drammatici o curiosi di quello che le videocamere possono riprendere di nascosto. La vendita della videocassetta che contiene anche esempi di gesti osceni che alcuni fanno quando s'accorgono di essere sotto osservazione è stata ora vietata. A preoccuparsi di questo «big brother» sono principalmente gli organismi che si interessano dei diritti alla privacy, particolarmente efficienti in Inghilterra, tanto che sono riusciti fino ad ora a sostenere il diritto di ogni cittadino a non portare la carta di identità che di fatto in Inghilterra non esiste. Il National Council for Civil Liberties dice che questo moltiplicarsi di sorveglianza elettronica

rischia di far scomparire il diritto di essere soli, di non essere visti, del farsi i fatti propri. Si è arrivati ai casi limite di videocamere non solo nelle entrate dei pub dove la gente va per rilassarsi, ma anche nei gabinetti degli stessi. Il Nccv vuole che il governo promuova una legge che limiti l'uso delle videocamere in luoghi pubblici col solo scopo di individuare episodi criminali. Tale legge rientrerebbe nel contesto più generale, dibattuto in molti paesi, sul come bilanciare la progressiva quantità di dati elettronici personali raccolti sui cittadini con il diritto alla privacy ed alla protezione contro abusi o diffusione non autorizzata di tale informazione.

Nuovo «Guinness» Ecco i record più pazzi del mondo

■ LONDRA. È in arrivo il nuovo Guinness dei primati con una serie di record infranti che vanno dalla più alta torre costruita in Lego alla più consistente furto di gioielli, dalla più gigantesca bolla di sapone al più veloce pulitore di vetri. Tra i nuovi primati dell'edizione '96, di cui il quotidiano Daily Mail dà qualche anticipazione, figura anche un «mungitore» di serpenti, un medico sudafricano che ha tolto il veleno a 780.000 serpenti e non è mai stato morso. Nel campo della velocità, il Guinness '96 cita il più veloce batterista: l'inglese Roy Blackwell che ha suonato 400 tamburi in 16,2 secondi, e il lavavetri Lee Kelly che ha reso splendidi in 8,4 secondi le finestre di tre uffici. Sul fronte della «grandezza», il libro cita il più grosso mazzo di fiori: un bouquet fatto da studenti canadesi con 10.011 rose, una maxi bolla di sapone del diametro di 17,2 metri soffiata da un neozelandese; la tartaruga più gigantesca: un esemplare delle Galapagos di nome Golia lunga 135 cm; una torre di Lego alta 22,41 metri, costruita a Madrid. Ai giapponesi si deve invece il più grande omino di neve, alto 29,43 metri che ha richiesto dieci giorni e dieci notti di lavoro. E ancora: il più consistente furto di gioielli, del valore di 30 milioni di sterline (75 miliardi di lire circa) messo a segno nell'agosto 1994 al Carlton Hotel di Cannes. Il diamante più caro: quello acquistato dallo sceicco Ahmed Fitaifi che ha sborsato oltre 10 milioni di sterline (25 miliardi di lire) per una pietra di 100 carati. La persona più longeva rimane Jeanne Louise Calment, una francese nata nel febbraio del 1875, mentre la canadese Hilda Wallace può vantare di essere, a 80 anni suonati, la persona più anziana ad aver preso un brevetto da pilota.

Il capo della diplomazia inglese aspetta però il sì della regina Il ministro Rifkind a Diana «Può fare l'ambasciatrice»

■ LONDRA. Per il ministro degli Esteri britannico Malcolm Rifkind, si può pensare a un ruolo di Diana come ambasciatrice speciale della Gran Bretagna nel mondo, ma ciò dipende dal parere della regina Elisabetta e da quanto la principessa e l'erede al trono decideranno sul loro futuro. Nel primo accenno fatto da un rappresentante del governo all'ipotesi di Diana ambasciatrice, parlando ai microfoni di «Radio 4» della Bbc, Rifkind ieri ha sottolineato che in tal caso il ruolo non andrebbe inteso in senso tecnico ma per indicare un personaggio che «promuove gli interessi del proprio paese». «Bisognerà esaminare la questione», ha affermato

Rifkind - e bisognerà esaminarla in modo appropriato prendendo in considerazione il valore di Sua maestà la regina. Questa è la cosa che conta di più». Dopo di che, ha precisato il ministro degli Esteri, tutto «dipenderà essenzialmente dalle decisioni» che Diana e Carlo prenderanno sul proprio futuro. Dopo il Natale che Diana ha scelto di passare da sola per evitare la tradizionale riunione della famiglia reale al completo per le feste, l'opinione pubblica britannica continua a chiedersi quali saranno le nuove svolte nella guerra del Galles mentre comincia a dissiparsi il polverone sollevato dalla recente lettera della regina che sollecitava

il divorzio. Fra i tanti commenti e illazioni su quanto Carlo e Diana faranno o non faranno, dovrebbero o non dovrebbero fare ieri si è levata in difesa del futuro monarca anche la voce del diacono della cattedrale di Westminster Trevor Beeson. Senza entrare nel merito di un secondo matrimonio con Camilla Parker Bowles e l'eventualità che diventi regina, Beeson ha detto che «non sta al clero interferire e dire al principe con chi stabilire delle relazioni». L'arcivescovo di Canterbury George Carey nei giorni scorsi aveva detto che il divorzio non sarebbe un problema per la Chiesa anglicana ma un secondo matrimonio di Carlo sì.

Guatemala Affonda imbarcazione 11 i morti

■ CITTÀ DI GUATEMALA. Undici morti e sei dispersi. Questo è il bilancio, finora provvisorio, del naufragio di un battello avvenuto nel lago Peten Itza, nel nord del Guatemala. Lo ha reso noto ieri una fonte dei vigili del fuoco della città di San Benito, nel dipartimento di Peten. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, quando l'imbarcazione, che viaggiava con ventotto passeggeri a bordo, è improvvisamente colata a picco. Il battello era partito da San Benito e si stava dirigendo verso la città di San José. I soccorsi sono arrivati tempestivamente ma per undici persone, almeno, non c'è stato niente da fare. Sono state ripescate morte. Si sono salvate invece undici persone. Si ignora la sorte degli altri sei passeggeri.

Zaire Strage a Goma Almeno 50 i morti

■ KIGALI. Ancora un'esplosione di violenza a Goma, la cittadina dello Zaire in cui hanno cercato scampo più di 700.000 profughi ruandesi. Almeno 50 persone, in maggioranza civili, sono state uccise in uno scontro fra due unità dell'esercito. Joel boutrou, responsabile del locale ufficio dell'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, ha riferito che tutto è cominciato quando un tenente colonnello ha cercato di disarmare un soldato ubriaco appartenente a un'altra unità di stanza a Goma. La lite fra i due ha scatenato una vera e propria battaglia protrattasi per quasi due giorni. Non è ben chiaro se nello scontro siano stati in qualche modo coinvolti anche profughi ruandesi.

Portogallo Maxicavolo alto 5 metri

■ LISBONA. Un cavolo alto cinque metri, che sembra uscito dal paese delle meraviglie di Lewis Carroll, è diventato l'attrazione del villaggio di Rio Seco, nel sud del Portogallo. Adulti e piccoli lasciano le loro case per un vero e proprio pellegrinaggio all'orto del villaggio di Rio Seco. È qui infatti che prospera il cavolo gigante, cresciuto a dismisura negli ultimi due anni. Non solo le sue dimensioni ne hanno già fatto una pianta di eccezione ma la sua fama è legata anche ai molti pasti che riesce a regalare. Secondo alcuni cakioli, infatti, la maxi verdura ha già permesso di preparare con le sue foglie oltre cinquecento saporite zuppe. Joaquim Ramos, l'orticoltore che lo cura, ha detto di «limitarsi ad amaffiarlo e a raccogliermi le foglie per la preparazione dei gustosi piatti».


AVVISO AGLI ABBONATI

Tutti coloro che hanno sottoscritto un abbonamento con iniziative editoriali che comprenda il sabato come giorno di invio potranno fare richiesta della videocassetta al prezzo di 5.500 lire, cioè la differenza fra prezzo di acquisto in edicola e prezzo del solo quotidiano, utilizzando il coupon stampato qui sotto, compilandolo in tutte le sue parti e spedendolo in busta chiusa al seguente indirizzo:

L'invio mediante spedizione postale-contrassegno non sarà gravato da spese postali.

l'Unità
Ufficio Abbonamenti

SO.DI.P. spa
via Garibaldi 150/152
20054 Nova Milanese
(Milano)



VIDEOCASSETTA PER GLI ABBONATI

Il prezzo di ogni cassetta è di 5.500 lire da versare direttamente al postino.

CODICE ABBONATO	1
COGNOME E NOME	2
INDIRIZZO	3
TITOLO VIDEOCASSETTE	4
La richiesta minima per l'invio senza spese postali deve essere di 5 videocassette.	5
Per richieste minori o superiori o che comunque non formino gruppi di 5 videocassette, le spese sono a carico del richiedente.	
La spedizione sarà contrassegno.	